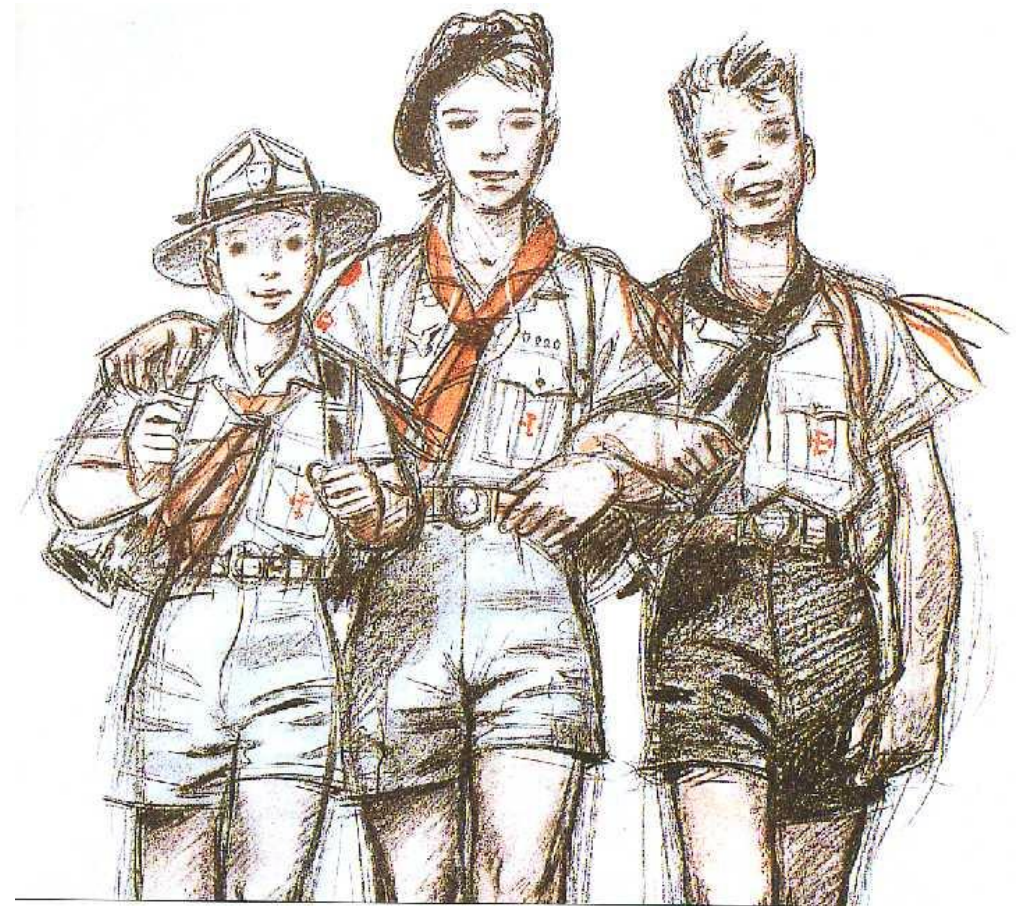


PROGETTO EDUCATIVO TRIENNIO

Montecchio Maggiore 1

2013-2015



ANALISI D'AMBIENTE

La Famiglia

Riteniamo che la famiglia, se ben strutturata, sia ancora una realtà sociale molto importante e difficilmente attaccabile. Una buona famiglia unita, ha la forza per fare molto, ed offrire molto all'interno di un tessuto sociale (come, ad esempio, il nostro).

I genitori dei nostri ragazzi (e probabilmente non solo dei nostri) sono persone "protezioniste", che proteggono i propri figli in modo eccessivo: si ha l'impressione che abbiano paura che i figli possano "faticare", che a questi figli possa "mancare" qualcosa e che possano quindi "soffrire". Abbiamo notato che tendono ad essere eccessivamente diffidenti a consegnare in altre mani i propri figli, dimostrando il timore che nessuno tranne loro possa garantire la sicurezza del ragazzo.

Inoltre l'atteggiamento eccessivamente protettivo influisce negativamente anche nelle relazioni che il ragazzo ha con autorità esterne (scuola), in quanto il genitore spesso giustifica il figlio in ogni mancanza, senza che il ragazzo possa imparare ad assumersi le proprie responsabilità.

Nonostante ciò, rileviamo che all'interno delle famiglie che ruotano attorno al nostro gruppo via via una maggiore fiducia nei capi e nel proporre attività più tradizionali, una riscoperta dell'avventura e dell'autonomia che si rifà all'infanzia dei genitori, che desiderano proporla ai propri figli. Molto spesso "stravedono" per il proprio figlio che è (e deve essere) il "migliore", sembra conseguente che il "ragazzino" abbia tanti impegni e tante attività, oltre a tante "cose".

Si ha la percezione che le cose vengano fatte con leggerezza, che i rapporti sociali siano frivoli, che le famiglie non si assumano fino in fondo le proprie responsabilità educative: a tal proposito si ha il timore che certe richieste fatte da alcuni genitori, disponibili ad affidare alle cure degli educatori i propri figli per più tempo, siano un modo per staccare dalle responsabilità educative più che una disponibilità a sviluppare una sana autonomia del figlio.

Il Progetto educativo s'ispira ai principi dello Scouting e al Patto associativo. Individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo scout Montecchio 1, a fronte delle esigenze educative emerse dall'analisi d'ambiente svolta e riferita al nostro gruppo. (Ambiti: Famiglia, scuola, parrocchia, sport, tempo libero, socio-comunale) Indica gli obiettivi e i percorsi educativi su cui operare. Ha la funzione di aiutare i Capi ad attuare la proposta educativa in modo più incisivo. Orienta l'azione della Comunità Capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse branche e agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'associazione.

Su questo progetto si basano i programmi annuali delle unità.

Viene automatico confrontare l'ieri con l'oggi: uno ieri più povero ma con un uso del tempo più a misura d'uomo, con la capacità di divertirsi anche con le piccole povere cose; l'oggi che ci vede tutti stressati, con una vita piena di impegni, con il tempo programmato al secondo, con l'ansia che qualcosa non vada per il verso giusto, incapaci di divertimento tanto da dover arrivare ad alternative estreme. E' l'era di internet per tutti, con la conseguenza che molte relazioni sono puramente telematiche e non "reali" (manca proprio il contatto effettivo fra le persone) che portano a una immagine falsata di se stessi. *I ragazzi sono, in fondo, molto soli e vivono una proposta familiare di individualismo che si ripercuote negativamente su di loro.*

I genitori passano poco tempo con i figli e questo tempo non sempre è di qualità! (per qualità intendiamo: dialogo e momenti di attività con i propri figli). La televisione occupa e riempie molti, troppi spazi proponendo uno stile di vita competitivo e di concorrenza; i telegiornali sono di parte e condizionano in negativo, non ci sono programmi culturali ad orari accessibili e non ci sono proposte e programmi educativi per adolescenti. Si è notato un'anticipazione dei tempi, per cui atteggiamenti di insicurezza del proprio aspetto e di modifica dello stesso – come il make-up- siano già presenti in età prepuberale. Rileviamo il disagio dei ragazzi che purtroppo vivono il dramma della separazione dei genitori (per altro fenomeno in continuo aumento) e notiamo una netta differenza di comportamento.

Considerazioni:

Abbiamo capito che i figli/ragazzi (anche per il loro bene) hanno bisogno di poter sbagliare, l'aiuto sta poi nel ragionarci insieme. E' importante fermarsi e pensare, e leggere la realtà perché anche questo aiuta per ripartire con il piede giusto. Riteniamo che i valori proposti dallo scoutismo, la continua assidua proposta di educare alla lealtà, all'onore e a fare del proprio meglio, sia una proposta che va sì contro corrente ma che possa aiutare in positivo la nostra società.

La scuola

1. Ancora difficile resta il problema dell'integrazione, anche nella scuola, con gli extracomunitari presenti nella nostra realtà sociale (Alte-Montecchio). Molto spesso, più per decisione dei genitori che non dei figli, si tende ad evitare scuole o classi con alta presenza di bambini/ragazzi extracomunitari, perché si pensa che rallentino il ciclo dei programmi scolastici, con il risultato che in alcune scuole (soprattutto ad Alte) si crea effettivamente un circolo vizioso di "non integrazione".
2. Negli ultimi anni, sono cresciute le iniziative riguardanti l'educazione dei bambini/ragazzi a essere "buoni cittadini". Oltre al volontariato, che fa un buon lavoro in questo senso (pedibus, educazione stradale, educazione civica, educazione alla prevenzione degli incidenti domestici), si sono attivati nelle scuole laboratori per diventare buoni cittadini, alle medie, e corsi di formazione per genitori ed insegnanti con lo scopo di aiutarli a educare i propri figli nel miglior modo possibile.
3. Presente anche nelle nostre classi il fenomeno del bullismo.
4. Alcuni ragazzi vivono la scuola con disagio perché richiede impegno e fatica; inoltre i bambini/ragazzi sono schiacciati dal troppo fare e dai troppi impegni/attività extra.
5. A differenza di una volta i bambini non vanno più a scuola da soli, ma sono sempre accompagnati fino a tarda età, sono oggetto di molte attenzioni e sono molto "aiutati" (vedi genitori troppo protettivi nell'ambito famiglia).
6. Si sta sviluppando una sempre maggiore sensibilità verso la visione dell'insegnante come colui che "insegna non solo alla testa, ma anche al cuore", specie da parte del provveditorato e degli organi scolastici regionali. Per questo, si sono attivate molte proposte per insegnanti e, anche se non tutti vi partecipano, un numero consistente di insegnanti si sta dimostrando interessato a questo tipo di iniziative.
7. Abbiamo riscontrato un'ingerenza sempre maggiore da parte di genitori nel lavoro degli educatori. Però, quando l'insegnante stesso cerca di supplire alla loro mancanza, ostacolano il suo lavoro in vari modi.

8. Il lavoro quotidiano impedisce a certi genitori di prestare maggiore attenzione ai figli: quindi, vengono scaricati agli insegnanti, i compiti educativi che aspetterebbero ai genitori.

La Parrocchia

Nella nostra parrocchia sono poco presenti i giovani e le famiglie di giovani, ma sono molto presenti gli "anziani".

Bella la proposta del gruppo "Le famiglie del giardino" che animano la messa del sabato sera ore 18.30. Si preparano (in settimana) con il piccolo coro, introducono la messa, distribuiscono i foglietti con i canti e le letture alle porte della chiesa.

I gruppi presenti sono:

- Gruppo giovanissimi,
- Scout
- Catechismo
- Piccolo coro, coro giovani e coro adulti
- Circolo Noi
- Gruppo San Vincenzo
- Gruppo Missionario.

Il gruppo più consistente, che coinvolge i ragazzi, è quello scout (oltre ovviamente al catechismo che non è, comunque, scelto ma ha una valenza quasi scolastica) a cui segue il gruppo giovanissimi.

Punti deboli della nostra parrocchia:

Carenza di comunicazione e relazione tra i vari gruppi parrocchiali

Manca rete tra i gruppi di ciascuna parrocchia.

Punti forti della nostra parrocchia:

è una parrocchia aperta però non c'è l'ambiente per l'accoglienza (a parte la canonica di Don Guido sempre aperta).

Lo Sport ed il Tempo Libero

Il calcio è l'attività sportiva più presente e frequentata: in tutte le parrocchie e anche in tutte le frazioni di Montecchio. Tanti altri sport (pallavolo, basket, hockey, pattinaggio, tennis, danza ed altre), sono presenti in alcune palestre (a pagamento), c'è molta scelta e disponibilità di servizi in questo senso.

Per quanto riguarda il tempo libero, negli ultimi tempi sono aumentati gli spazi "protetti" di ritrovo stile oratori: Circolo noi (riassetato e organizzato), nuova casa Joseph, intesi come luoghi liberi per giocare ad esempio a calcio senza dover far parte di un'associazione sportiva, spazi presenti anche ai Giuseppini e a San Pietro.

I parchi sono sfruttati dai genitori con bambini piccoli, negli ultimi anni le nostre piazze, soprattutto d'estate, sono ben frequentate dai nostri ragazzi e non solo da immigrati. Per vari motivi di sicurezza inoltre, c'è la tendenza da parte dei genitori a non "fidarsi" nel far fare ai ragazzi dei tragitti a piedi o in bici da soli all'interno del paese. I ragazzini delle medie forse vanno al cinema San Pietro la domenica.

Il gruppo giovanissimi, partito in sordina, negli ultimi tempi sta funzionando molto bene, i ragazzi partecipano volentieri alle attività di confronto e condivisione. Sempre valida la proposta educativa dello scoutismo che però non riesce a coprire tutte le richieste soprattutto dell'età più piccola.

Si deduce che probabilmente gran parte dei ragazzi vivono soprattutto dentro le case e hanno poca relazione significativa con l'esterno se non in relazione alla scuola. Moltissimi intrattengono relazione virtuali con i social network (facebook, ecc...). Abbiamo notato inoltre, che specialmente d'inverno, i ragazzini al pomeriggio, hanno forse troppi impegni (danza, chitarra, nuoto, ecc...) e in più tendono a praticare in casa giochi "solitari" (pc, tv, mp4, ecc.); I ragazzini delle elementari s'incontrano regolarmente alle feste di compleanno (spesso organizzate al ricreatorio) alle quali sono invitati tutti i compagni di classe.

Area Socio - Comunale

All'interno di Montecchio vivono e lavorano molte associazioni, che però non sono organizzate in forma di rete. Questo comporta mancanza di sinergia, in quanto la comunicazione tra le associazioni è penalizzata e affidata a singoli volontari che collaborano con due o più di esse. L'offerta giovanile presente nella comunità è ampia, articolata e molto variegata.

Sono presenti all'interno del Comune di Montecchio:

1. gruppi scout cattolici (S. Vitale e S. Pietro) e laici (Alte),
2. gruppi parrocchiali (AC / giovanissimi)
3. circoli Noi Associazione
4. gruppi e attività sportive di vario genere
5. Informagiovani, oltre alle altre cose, dà la possibilità ai giovani di Montecchio Maggiore di soggiornare all'estero per lavoro o studio con il Progetto "I go".
6. La biblioteca organizza lo "Spazio Lettura" per i bambini più piccoli (età pre-scolare e scolare) offrendo una lettura animata dei libri ad essi dedicati con lo scopo di vivere un momento gioioso di lettura ed appassionarli ad essa.
7. rassegna teatrale per ragazzi e famiglia: "Le domeniche a Teatro presso il Teatro S. Antonio, organizzata dal comune
8. Il Museo Zannato offre una serie di incontri formativi
9. Per gli adolescenti (11-13 anni) è partito da quest'anno(2012) presso la casa della dottrina " C'è spazio per te": momenti dedicati a loro con la presenza di un educatore. L'iniziativa è promossa dal Comune in collaborazione con la Parrocchia SS. Maria e Vitale, ma al momento non sta dando i frutti sperati.

I canali di informazione sono

1. Internet (Informa-giovani offre, a partire da quest'anno (aprile), un servizio gratuito di internet per i giovani);
2. La scuola;
3. La Pro Loco tramite i concorsi da essa organizzati, per i giovani;
4. Il sito del Comune ;
5. Il circolo Noi Associazione
6. Inoltre nel nostro comune è presente un organo di proposizione per l'organizzazione di attività rivolte ai giovani chiamato Consulta giovanile .
7. Il giornalino "Il Punto"
8. La newsletter del Comune.

Consideriamo la comunicazione poco incisiva, poiché non raggiunge in modo capillare i singoli membri della Comunità, in quanto i canali ufficiali spesso non sono i canali più efficienti ed efficaci.

ANALISI INTERNA

Famiglia

La maggior parte delle famiglie dei nostri ragazzi, seguono regolarmente i loro figli nell'attività scout con attenzione e spirito di collaborazione. Ci sono anche famiglie disagiate – separate – povere in spirito - che non si interessano dello scoutismo e apparentemente poco anche dei figli, usando il gruppo scout come parcheggio, ma questa realtà è un numero ridotto.

Contrariamente possiamo rilevare che ci sono anche casi di genitori super protettivi tanto da risultare troppo influenti e un po' soffocanti nei confronti dei figli.

Nonostante ciò, rileviamo che all'interno delle famiglie che ruotano attorno al nostro gruppo via sia, negli ultimi anni, una maggiore fiducia nei capi e nel proporre attività più tradizionali, una riscoperta dell'avventura e dell'autonomia che si rifà all'infanzia dei genitori, che desiderano proporla ai propri figli (soprattutto in branca L/C)

Sport e tempo libero

Molti nostri ragazzi si divertono con giochi tecnologici ed inoltre praticano uno sport scelto fra una gamma davvero vasta.

I più gettonati sono il calcio, la pallavolo ed il basket che impegnano i ragazzi proporzionalmente all'età: più sono giovani più sono impegnati: 60/70% in età LC ! Poi, in età di reparto, lo sport viene praticato da circa il 40% scendendo a circa il 10% in età di noviziato/clan.

Quasi completamente assente il gioco di gruppo spontaneo che permette, oltre alla socializzazione, lo sfogo.

Molto del tempo dei ragazzi è occupato dai cellulari e dai social network, sia per gioco che per comunicare fra di loro. Fra i ragazzi della branca RS alcuni sono impegnati (oltre all'incarico di servizio assegnato dai capi) in ulteriori servizi a titolo personale (1-2 ragazzi con il Mato Grosso – 2 nel gruppo missionario).

Parrocchia

40 ragazzi fanno parte della nostra parrocchia e partecipano abbastanza regolarmente alla vita parrocchiale (anche se spesso questa presenza è vissuta come dovere); per quanto riguarda gli altri possiamo presupporre che vivano la presenza in parrocchia più o meno nello stesso modo: rileviamo che la presenza è meno regolare con l'aumento dell'età. Fra i nostri ragazzi qualcuno partecipa anche alla proposta dei giovanissimi.

Scuola

Riteniamo che i nostri ragazzi frequentino tutti regolarmente la scuola, anche perché non siamo a conoscenza di particolari problemi o disagi: purtroppo i ragazzi sono restii a parlare dell'impegno scolastico ed anche i genitori non parlano con i capi di questo argomento. I ragazzi in età di scuola superiore frequentano prevalentemente istituti tecnici ad eccezione di 2 - 3 che sono iscritti al socio- psicopedagogico ed 1 al liceo. In clan, fra i giovani del Montecchio, 2/3 lavorano ed 1 frequenta l'università a Padova.

I lupetti parlano più spontaneamente della scuola, ma tutti amano tenere il tempo della riunione di branca staccato dalle quotidiane preoccupazioni scolastiche.

Uno sguardo esterno...ma poi neanche tanto.. gli insegnanti: (elementari-medie-superiori)

I ragazzi:

- Seguono la moda ma questo dipende anche dal gruppo che frequentano. La maggior parte ne sono condizionati ma non vittime, almeno consapevoli.

- In media hanno poca disponibilità finanziaria che comunque deriva quasi sempre dai genitori/famiglie, pochissimi tra i ragazzi delle superiori fanno qualche lavoretto per arrotondare.

- Passano i fine settimana in famiglia, con gli amici o in discoteca, a seconda della fascia d'età.

- Dalle medie in poi la maggior parte beve o fuma oppure entrambe, per emulazione, sentirsi grandi o parte di un gruppo. Bere è un traguardo da adulti.

- Il rapporto con gli adulti è per la maggior parte dei casi buono, di rispetto, fiducia e collaborazione ma questo accade solo dopo aver superato la diffidenza iniziale. Anche con gli insegnanti sono rispettosi nella norma, educati corretti e propositivi nella sostanza ma SOLO verso chi si è guadagnato la loro stima.

- Tra coetanei c'è molto cameratismo e qualche forma di bullismo anche al femminile.

- Le regole: sanno che ci sono e che vanno rispettate, poi non sempre le rispettano, per vari motivi, tra cui, il bisogno di trasgredire.

- La famiglia:

alle elementari sono molto seguiti, poi, man mano che crescono sempre meno oppure solamente dal punto di vista del profitto scolastico. Purtroppo molte famiglie sono costituite da genitori separati oppure uno dei 2 assenti e l'altro lavora tutto il giorno; i ragazzi ne risentono sotto tutti i profili.

- I loro punti di riferimento sono i Personaggi famosi/i miti, soprattutto per i più piccoli, e poi gli amici e i genitori/la famiglia
- Solo in pochi sanno organizzare il loro tempo, tra le quali, più le ragazze che i ragazzi. In genere si prendono sempre all'ultimo minuto.
- I più piccoli sognano lo spettacolo, le luci della ribalta, la TV, mentre i più grandi, sognano un lavoro stabile, una famiglia e magari la possibilità di viaggiare all'estero.
- Rapporto: Famiglia / ragazzo
 - Poca sincerità da parte dei figli e poco dialogo.
 - Poca ascolto e di conseguenza incomprensione da ambe le parti
 - Progetti di vita IMPOSTI dai genitori ai ragazzi, con conseguenti rifiuti di vario tipo.
 - Alcuni genitori delegano completamente il compito educativo agli insegnanti, in quanto, non in grado di farsi obbedire.
 - Eccessiva ingerenza e continuo controllo che danno un senso di sfiducia e inadeguatezza al figlio.
 - I genitori non sono in grado di gestire i ragazzi problematici

AREE DI EMERGENZA

- Famiglie troppo protettive
- Mancanza di contatto e confronto diretto, abuso del virtuale anche perché ti permette di nascondere la timidezza.
- Difficoltà di scegliere e mantenere gli impegni presi
- Manca il senso della meraviglia/disincanto
- Incapacità di progettare e realizzare un sogno che richiede tempo (non immediato)
- Poca rispetto nella figura dell'adulto a meno che non lo stimino
- Poca autostima
- Mancanza di manualità
- Difficoltà di gestire il tempo/poca organizzazione
- Difficoltà di pregare (c'è poca conoscenza della figura di Gesù)
- Poca rispetto delle cose proprie e comuni

I ragazzi: TEST su tutti 80 RAGAZZI (solo le più rilevanti)

- 1 Hobby ?? Giocare/Stare con gli amici/I film/la musica
- 2 Perché sei entrato negli scout?
 - Perché sapevo che ci si divertiva e per seguire fratelli / sorelle
- 3 Quali valori stai imparando agli scout? Il Rispetto e la Lealtà
- 4 Cosa stai imparando? IL CONFRONTO – IL DONO – PRENDERSI DEGLI IMPEGNI E PORTARLI A TEMINE – ESSERE UN CITTADINO ATTIVO
- 5 Di cosa avresti bisogno per avvicinarti di più a Gesù?
 - Di un gruppo specifico formato da coetanei
 - Più approfondimento sulla Parola di Dio PREGANDO IN FAMIGLIA

PUNTI DI FORZA

- Appoggio dei genitori
- Lo scoutismo ha una proposta unica nel suo genere.
- Co.ca formata
- Presenza dell'AE
- I ragazzi riconoscono come capi l'intera coca, non solo quelli che svolgono il servizio nella loro branca.
- La presenza dei Rover e delle Scolte durante l'anno e anche al campo...

OBIETTIVI

- **RISPETTO verso: Persone, Cose, Impegni presi**
- **PREGARE INSIEME (a voce alta per condividere) e Approfondire la Parola di Dio attualizzandola ad oggi.**
- **SCOPRIRE LA MERAVIGLIA in tutte le cose e le persone per accrescere la consapevolezza di ciò che siamo e ciò che abbiamo.**
- **IMPARARE A FATICARE PER:**
 - **gustare le cose / la strada**
 - **realizzare un sogno**
 - **Aumentare l'autostima**
 - **Manualità e competenza**
 - **Costruire / progettare**

Varie

*Il Progetto educativo contiene obiettivi rivolti esplicitamente ai ragazzi. Per poter meglio assolvere a quanto proposto, la Comunità Capi ritiene importante definire ulteriori **attenzioni** che investono in prima persona la responsabilità dei Capi.*

Attività fedeli al regolamento

Le attività devono essere coerenti con le proposte e le indicazioni contenute nel regolamento metodologico, così come previsto per ciascuna fascia d'età.

Capi fratelli maggiori dei ragazzi, non amici

La diversa età tra Capi e ragazzi comporta ruoli diversi cui corrispondono responsabilità differenti, che si estendono anche al di fuori dei momenti di attività. Ai Capi è chiesto di essere fratelli maggiori dei ragazzi e non amici.

I care

La comunità capi è il fulcro di ogni proposta educativa verso i ragazzi. Ogni capo ne fa parte in modo attivo e propositivo. E' cura della comunità capi e di ogni singolo, accogliere e condividere a 360° le difficoltà e le gioie di vivere il servizio: con i ragazzi, il rapporto in staff e con ogni singolo capo.

Competenza Educativa

I nostri ragazzi hanno diritto ad avere capi competenti e formati dal punto di vista cristiano, educativo e tecnico. E' importante raggiungere una buona competenza da parte nostra nell'utilizzo del metodo e dei regolamenti di branca e nelle tecniche scout attraverso i campi di formazione metodologica e associativa e gli stage per capi proposti dall'associazione. La Co.Ca. svolge un ruolo fondamentale nel raggiungimento di questo obiettivo. Essendo essa una comunità deve offrire uno spazio di incontro e confronto sul servizio che ogni singolo capo svolge con i ragazzi, accogliere e seguire i capi giovani e operare in un'ottica di continua crescita personale e comunitaria.

Conclusione

Noi, membri della Comunità Capi del Gruppo scout Agesci Montecchio 1, ci impegniamo a fare del nostro meglio per dare attuazione a quanto previsto in questo Progetto, che ci guiderà nella nostra proposta educativa nel prossimo triennio (2013-2015).

Copia del Progetto educativo viene consegnata al Parroco. Ad egli e a tutta la comunità parrocchiale chiediamo di sostenerci e accompagnarci con la preghiera e con l'esempio, affinché il nostro servizio sia sempre capace di rispondere alle esigenze dei ragazzi che ci sono affidati, secondo quella che è la volontà di Dio.

Il Progetto educativo viene altresì portato a conoscenza delle famiglie dei ragazzi affinché possano in libertà scegliere se condividerlo. La collaborazione con i genitori, principali e insostituibili responsabili dell'educazione dei figli, è ritenuta auspicabile, importante e necessaria.

Novembre 2012

Co.Ca. Montecchio 1